

Filiera Eco-alimentare: questa mattina a Domodossola la conferenza di chiusura del progetto alla presenza delle istituzioni, dei partner e degli stakeholder

Si è svolta oggi, martedì 26 luglio, presso il Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola la conferenza che chiude il progetto di **"Filiera eco-alimentare: valorizzazione delle carni di selvaggina, la gestione di prodotto sostenibile come strumento di stimolo al miglioramento ambientale dei territori alpini"**.

Il progetto ha preso avvio a inizio febbraio 2015, avendo come capofila l'**Associazione Ars.Uni.Vco** e come partner l'**Università di Milano** nei dipartimenti **Vespa** di Scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare e **Dimevet** di Medicina veterinaria, il centro interdipartimentale per la gestione sostenibile e la difesa della montagna **Gesdimont** e l'**Unione Montana Alta Ossola**.

Con la collaborazione di **Provincia del Verbano Cusio Ossola**, **Università di Scienze gastronomiche** di Pollenzo, **Asl VCO**, **Comprensori Alpini di Caccia VCO1 Verbano-Cusio**, **VCO2 Ossola Nord e VCO3 Ossola Sud**, **Confcommercio Alto Piemonte** e **Associazione Parkè**, il progetto è iniziato lo scorso anno con i migliori auspici e si conclude a fine luglio con grande soddisfazione da parte di tutti gli attori coinvolti.

L'incontro di questa mattina, alla presenza di un nutrito pubblico di interessati, molti dei quali collegati a distanza da varie parti d'Italia, è stato l'occasione per condividere i risultati di questi ultimi 18 mesi di lavoro; i partner di progetto, infatti, hanno illustrato dati ed indicazioni sul processo di filiera dal punto di vista tecnico, igienico-sanitario ed economico.

Si è trattato infatti del **primo progetto in Italia** nato per costituire una vera e propria filiera garantita per le carni di selvaggina con un **marchio di qualità certificato legato al territorio di appartenenza** e proprio tale innovazione ha determinato un costante e crescente interesse soprattutto da parte degli operatori del settore.

Il progetto è stato finanziato con il determinante contributo di **Fondazione Cariplo**, il cui commissario Francesca Zanetta ha sempre sottolineato l'importanza di verificare la sussistenza di questa filiera così da favorire una fattiva collaborazione tra partner, stakeholder e cittadinanza per lo sviluppo del sistema di resilienza del territorio locale.

Il processo produttivo è infatti innovativo nella parte in cui intende portare avanti un approccio sostenibile nei confronti della "bio-risorsa fauna" attraverso una **filiera partecipata** che accresca la **resilienza delle comunità** rispetto ai fattori di rischio di rilevanza ambientale che possono compromettere le risorse naturali.

Partendo dal territorio circoscritto dell'Ossola la visione a lungo termine è quella di diffondere l'eccellenza locale anche nel resto d'Italia.

Intanto i partner di progetto hanno già fatto un passo in avanti, presentando la "seconda fase" progettuale in attesa di approvazione da Fondazione Cariplo.

"Processi di Filiera Eco-alimentare - La gestione di prodotto sostenibile per lo sviluppo dei territori alpini" andrebbe nella direzione di valorizzare i risultati ottenuti dall'attuale fase di progettazione attraverso la creazione di un consorzio locale tra cacciatori, gestori della fauna, macellai e ristoratori che certifichi l'intero processo di filiera.

Espressioni di vivo interesse e di favore per le attività compiute sono pervenute dai rappresentanti delle istituzioni intervenute: Enrico Borghi, Stefano Costa, Bruno Stefanetti, Angelo Tandurella.

A breve saranno disponibili le slide degli interventi, mentre per il mese di ottobre è prevista una pubblicazione (e-book) che vedrà riassunti tutte le attività, gli studi e le ricerche compiute.